



Insieme affermiamo che siamo Uno nel Corpo di Cristo, rafforzati dall'Unico Spirito e chiamati a proclamare l'Unica Speranza di Cristo Risorto.

Durante questa Assemblea ci è stata ricordata l'urgenza di fornire una testimonianza coerente, credibile e unita del Vangelo in mezzo alle numerose crisi che affliggono il nostro mondo polarizzato e frammentato di oggi.

Guardando al 500° anniversario della Confessione di Augusta nel 2030, ricordiamo la chiamata dei riformatori del XVI secolo, ricordata dal nostro oratore principale, ad essere "una chiesa in continua riforma", che lavora per l'unità dei cristiani, ma che si sforza anche di unire in un unico corpo tutta l'umanità, insieme a tutto il creato, mentre testimoniamo il Vangelo con parole e azioni.

Un solo corpo

Nel culto abbiamo riflettuto sull'incarnazione, quando Dio divenne un bambino in una mangiatoia, un corpo vulnerabile di carne e sangue. L'incarnazione ci sfida a riconoscere Dio in ogni persona e in tutto il creato, riconoscendo la nostra profonda unità.

Ma viviamo in un mondo diviso, dove i corpi sono feriti, rifiutati, esclusi e la terra, la nostra casa comune, soffre per gli effetti delle crescenti emergenze ambientali e climatiche.

L'inarrestabile aumento delle temperature globali, con l'anno in corso già classificato come il più caldo mai registrato, ha comportato la perdita di biodiversità, vite, mezzi di sostentamento e intere comunità. Sentiamo e riconosciamo l'urgente chiamata all'azione. Siamo parte della creazione di Dio. Guidati dai giovani, ci impegniamo ad essere sostenitori più efficaci della giustizia economica e climatica, salvaguardando il pianeta e le sue risorse per le generazioni future. Insieme ribadiamo che il creato non è in vendita.

Ci siamo riuniti in una regione in cui la guerra della Russia contro l'Ucraina ha causato centinaia di migliaia di morti e feriti e altri milioni di sfollati. In tutto il mondo sentiamo le grida di corpi mutilati, uccisi o sfollati a causa di guerre e conflitti. Ricordiamo l'Etiopia, Haiti, Manipur, Myanmar, Nigeria, Palestina, Sudan, Venezuela, Yemen e molti altri luoghi in cui la violenza miete vittime e sconvolge intere comunità. La nostra fede ci chiama a essere messaggeri di giustizia, pace e riconciliazione, al fianco di coloro che sono più vulnerabili.

Quest'anno ha visto il più alto numero di rifugiati e sfollati interni, con cifre ufficiali che hanno superato i 108 milioni. La nostra fede ci chiama ad accogliere lo straniero e siamo grati a coloro che offrono rifugio e sostegno, ricordando le parole di Cristo: "Ero straniero e mi avete accolto" (Matteo 25:35).

Rifiutiamo ogni forma di violenza e discriminazione basata su razza, etnia, genere, sessualità, classe, età, disabilità, xenofobia, casta o estrazione sociale. Tutte le persone sono create a immagine di Dio, con pari dignità che non può essere compromessa.

In occasione del decimo anniversario della Politica di Giustizia di Genere della LWF, celebriamo i progressi compiuti e riaffermiamo il nostro incrollabile impegno per l'emancipazione delle donne e per la fine della violenza sessuale e di genere, che ha registrato un forte aumento durante la pandemia COVID-19. Chiediamo una collaborazione più forte tra donne e uomini per combattere il patriarcato e affermiamo una concezione della mascolinità caratterizzata dalla cura, dall'assistenza e dal servizio.

Ribadiamo l'appello della LWF, lanciato per la prima volta quasi quattro decenni fa, ad affermare la piena partecipazione delle donne al ministero ordinato. Non dovrebbe esserci alcuna distinzione tra il ministero ordinato delle donne e quello degli uomini.

Chiesa Evangelica Luterana in Italia

Ufficio Comunicazione - Messaggio finale Assemblea FLM -
Cracovia 19 Sept. 2023



Siamo in lacrime per le donne a cui viene ancora negata la loro pari dignità e che subiscono oppressioni con pretesti razziali, culturali o religiosi. Chiediamo una riflessione e un'educazione teologica sulla giustizia di genere e sulla continua emancipazione delle donne e delle ragazze, assicurando loro un futuro equo, giusto e ricco di opportunità.

Siamo più forti grazie alla diversa partecipazione alla vita della comunione. Ci impegniamo a lavorare per una maggiore giustizia intergenerazionale. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi, non li diamo per scontati. Dobbiamo fare di più per garantire una partecipazione significativa dei giovani in tutti gli ambiti della vita della Chiesa, compresi il governo e il processo decisionale.

Siamo chiamati a riconoscere Cristo gli uni negli altri e a combattere i discorsi di odio disumanizzanti che portano ad azioni dannose contro individui o comunità. Siamo tutti uniti nel corpo di Cristo e sappiamo che quando una parte del corpo soffre, tutto il corpo soffre. Come ci ricorda l'apostolo Paolo: "Non c'è più Giudeo né Greco, non c'è più schiavo né libero, non c'è più maschio né femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù". (Galati 3:28).

Così come la nostra fede ci obbliga a prenderci cura del benessere fisico degli altri, dobbiamo anche dare priorità alla salute mentale, spirituale ed emotiva. Come comunità di fede globale, siamo chiamati a combattere lo stigma e l'isolamento, creando spazi di accettazione, accessibilità e inclusione a cui le persone possano rivolgersi nei momenti di bisogno. Abbiamo osservato un aumento dei problemi di salute mentale a causa della pandemia COVID-19 e della crescente emergenza climatica, oltre che della violenza, della discriminazione e della polarizzazione. Tutto ciò richiede un'azione pratica urgente e una riflessione teologica.

La LWF è una comunione di chiese che annunciano il Vangelo in modi diversi, attraverso tutte le stagioni, le culture, le economie e i contesti politici, cercando di diventare il sale della terra e la luce del mondo. Celebriamo il dono dell'unità nella diversità, sapendo che il centro è sempre Cristo.

Le nostre chiese membro differiscono in modo significativo tra paesi e regioni. La responsabilità reciproca è un segno distintivo della chiesa, in quanto cerchiamo di condividere i pesi gli uni degli altri. Attraverso le conversazioni, discerniamo cosa significhi essere l'unico corpo di Cristo in 99 paesi e ci arricchiamo della nostra diversità. Abbiamo bisogno delle esperienze, delle intuizioni e delle critiche degli altri. Siamo ricordati e incoraggiati da Cristo che tiene insieme tutte le cose (Colossesi 1:17).

La LWF è una comunione confessionale, ma non è un organismo confessionale ripiegato su se stesso. Sin dalla sua fondazione, lavorare per l'unità dei cristiani è stato uno dei compiti principali della LWF. Ci consideriamo parte dell'ampio movimento ecumenico, con stretti legami con i nostri partner e con l'impegno comune di ascoltare la chiamata di Cristo "affinché tutti siano uno" (Giovanni 17:21).

Essere luterani significa essere ecumenici. Il Signore ci chiama a riconoscere che la Chiesa è un solo corpo in Cristo, con umiltà. Da decenni siamo impegnati in fruttuosi dialoghi ecumenici e cerchiamo una comprensione più profonda e più ampia tra tutti i cristiani.

Siamo ben consapevoli dei disaccordi e delle divisioni che hanno lacerato le chiese cristiane nel corso dei secoli e che continuano a causare tensioni nelle nostre chiese, nella nostra comunione luterana globale e tra i cristiani di tutto il mondo. Ma sappiamo anche che sono più le cose che ci uniscono di quelle che ci separano e ci impegniamo a camminare insieme.

Chiesa Evangelica Luterana in Italia

Ufficio Comunicazione - Messaggio finale Assemblea FLM -
Cracovia 19 Sept. 2023



Un solo spirito

Nel culto abbiamo confessato i nostri cuori infranti e abbiamo pregato affinché Dio crei in noi un cuore pulito. Abbiamo ascoltato la promessa che lo Spirito di Dio ci ha rinnovato e riconciliato, muovendoci e ispirandoci a vivere la vicinanza a Dio già presente, e più vicini gli uni agli altri.

Viviamo in un mondo di crescente polarizzazione dove teologie fuorvianti creano comunità esclusive o evasive, accumulando potere e ricchezza nelle mani di pochi e seminando paura e frammentazione all'interno delle chiese e delle comunità. Abbiamo riconosciuto che per superare tutto questo, dobbiamo fondare il nostro insegnamento e la nostra predicazione su teologie responsabili, come comunione globale e nelle chiese associate.

La teologia responsabile si basa sulla Bibbia. Cura le ferite, crea unità e rafforza la comunione. La teologia responsabile è olistica, utilizza un linguaggio inclusivo e mezzi di comunicazione diversi e accessibili. La teologia responsabile costruisce comunità inclusive, osando rinnovare il proprio linguaggio e i propri modi di raggiungere le persone ai margini. La teologia responsabile dà spazio al potere rinnovatore e riformatore dell'Unico Spirito.

Sottolineiamo l'importanza di un'educazione teologica e di una formazione della leadership più solide per la sostenibilità delle nostre chiese, che mettano le persone in grado di affrontare questioni complesse senza ricorrere a risposte semplicistiche.

L'impegno interreligioso costruttivo dovrebbe essere un punto focale della formazione teologica, sia attraverso un dialogo di alto livello, sia sottolineando l'importanza di incontri armoniosi nella vita quotidiana con persone di altre fedi. Ci impegniamo ad essere buoni vicini in società religiosamente diverse.

All'Assemblea di Budapest del 1984, la LWF ha ripudiato le diatribe anti giudaiche di Martin Lutero e le raccomandazioni violente dei suoi scritti successivi contro gli ebrei, dichiarando l'antisemitismo una contraddizione e un affronto al Vangelo. Riaffermiamo questo ed esprimiamo il nostro continuo impegno a vivere la nostra eredità luterana nella fede cristiana con amore e rispetto per il popolo ebraico.

Come comunione di chiese, siamo chiamati a discernere l'Unico Spirito dai molti spiriti del nostro tempo (1 Cor 12:10) per esplorare ciò che il Dio Trino ci chiama a fare in un mondo che comunica molti messaggi contraddittori, falsi e confusi. Mentre ci uniamo nella preghiera e nel culto comune, nello studio congiunto delle Scritture e degli scritti confessionali luterani, discerniamo e agiamo in base alla chiamata divina di Dio nel nostro mondo di oggi.

Abbiamo attraversato i campi di Auschwitz-Birkenau.
Sono stati trasportati come bestiame e mandati a morire.
Siamo andati lì per affrontare la verità.
Sono stati mentiti, umiliati e uccisi.
Ci siamo lamentati.

Camminando per Auschwitz-Birkenau.
Abbiamo ricordato anche altri luoghi di indicibile malvagità.
Abbiamo ricordato che esiste un'unica umanità.
Che tutti hanno la stessa dignità data da Dio.
Ci impegniamo a non essere mai indifferenti.
Ci impegniamo a contrastare i discorsi di odio, le bugie e le atrocità.
Preghiamo: mai più.

Il tema dell'Assemblea ci ricorda che il Corpo e lo Spirito appartengono insieme e ci esorta a parlare contro ogni forma di oppressione, spirituale e fisica. Siamo chiamati a combattere il razzismo, la violenza, l'abuso, la disuguaglianza e lo sfruttamento che si trovano ancora oggi sia nella chiesa che nella società.

Chiesa Evangelica Luterana in Italia

Ufficio Comunicazione - Messaggio finale Assemblea FLM -
Cracovia 19 Sept. 2023



In alcune parti del mondo, le chiese subiscono leggi restrittive o politiche governative che limitano la loro libertà di parola e le sottopongono persino a persecuzioni se alzano la voce in nome della giustizia e dei diritti umani. Deploriamo la discriminazione e l'oppressione delle nostre sorelle e dei nostri fratelli cristiani, ovunque avvenga e indipendentemente dalla loro fede o denominazione. Chiediamo alle chiese membri di pregare per loro e sollecitiamo la comunione ad affrontare questo problema.

Una sola speranza

Nel culto abbiamo ricordato che siamo un'unica famiglia umana e che, anche se le tempeste sono violente, Cristo è sulla barca con noi.

Di fronte alle crisi che si intersecano tra loro e all'arretramento dei diritti umani faticosamente conquistati, potremmo pensare che le sfide che ci attendono siano schiaccianti e insormontabili. Durante questa assemblea, abbiamo sentito il Cristo risorto che ci ha detto: "Non abbiate paura!".

Lo Spirito Unico ci mostra che un altro mondo è possibile. Il Vangelo ci invita a sperare, imparando a leggere i segni della promessa di Dio ovunque nel mondo perché la nostra speranza è costruita su Gesù Cristo.

Come luterani, partecipiamo alla missione olistica di Dio: annuncio, advocacy, diaconia, sia a livello internazionale che a livello locale nelle nostre chiese. Siamo chiamati attraverso il battesimo e inviati a proclamare il vangelo liberatorio di Gesù Cristo con parole e azioni. Lo Spirito ci chiama a essere strumenti di giustizia, pace e riconciliazione, curando le ferite all'interno delle nostre chiese e nel nostro mondo comune. Equipaggiati dallo Spirito Santo, siamo incoraggiati a costruire comunità di speranza ovunque il Vangelo sia condiviso e vissuto in tutto il mondo.

Quando parliamo di speranza, non dobbiamo lasciarci confondere da prospettive mondane, da false speranze e desideri, ma dobbiamo rimanere concentrati su una speranza concreta per questo mondo e per il prossimo. Affermiamo che è la speranza a tenere unita la LWF come comunione. Ci ispira a essere solidali gli uni con gli altri, affrontando insieme i rapidi cambiamenti e le sfide che il nostro mondo sta affrontando.

La speranza ci ricorda che siamo un'unica umanità, senza distinzioni tra noi. Nelle acque del battesimo, prendiamo coscienza della vasta comunione di santi con noi e intorno a noi. È un luogo di speranza e rendiamo grazie a Dio per tutti coloro che hanno percorso la strada della riconciliazione prima di noi.

Mentre riflettiamo sul nostro lavoro di chiese in comunione, dobbiamo trovare nuovi modi per offrire speranza a tutte le persone. Non una speranza vuota, ma una speranza coraggiosa, ispirata dalla nostra fede in Dio e seguita dalle nostre azioni al servizio delle persone povere e bisognose, dei migranti, dei rifugiati e di coloro che sono colpiti dalle crisi. La speranza ci autorizza a parlare nello spazio pubblico per la giustizia e i diritti umani. Questa speranza deve manifestarsi in modi più tangibili nella Chiesa attraverso il suo lavoro, il culto e la missione.

Come luterani siamo chiese in continua riforma. In Cristo, sperimentiamo le gioie e le sofferenze di questo mondo e siamo chiamati a dare un nome e una risposta alle sfide della comunione LWF e del mondo che ci circonda. Ci impegniamo a imparare dal nostro passato.

La diaconia è speranza in azione. Affermiamo il lavoro umanitario e di sviluppo della LWF, il suo impegno globale, il suo lavoro con le chiese membri e i partner, offrendo alle persone in difficoltà speranza e futuro. Lavorando insieme a persone di tutte le fedi, cerchiamo di promuovere un mondo giusto, pacifico e riconciliato.

La crescente consapevolezza dell'emergenza climatica causata dall'uomo e le azioni per affrontarla all'interno delle nostre chiese membro sono segni di speranza. La LWF deve continuare a svolgere un ruolo cruciale, collegando il lavoro delle chiese e delle comunità locali all'advocacy globale.

Chiesa Evangelica Luterana in Italia

Ufficio Comunicazione – Messaggio finale Assemblea FLM –
Cracovia 19 Sept. 2023



La speranza è la lente attraverso cui guardiamo il mondo, come seguaci di Cristo, in cammino insieme verso il futuro.

Inviati nel mondo

Torniamo nei nostri paesi d'origine con un senso più profondo di ciò che significa essere chiese in comunione e con un impegno più forte a rafforzare i legami tra di noi. Camminiamo insieme come chiese in una comunione ecclesiale e confessante, testimoniando la nostra fede, nella missione olistica di Dio. Ascoltiamo la chiamata a vivere il dono della riconciliazione e dell'unità con tutti i vicini.

Mentre ci avviciniamo al 2030 e al 500° anniversario della Confessione di Augusta, ci rallegriamo del potenziale ecumenico della nostra confessione, che è un appello all'unità, destinato a tenere insieme il Corpo di Cristo, la Chiesa.

Come chiese in continua riforma, siamo chiamati a lavorare per la pace nel mondo, tra le persone, i paesi e l'intera creazione.

Come Corpo Unico, chiamati dall'Unico Spirito, in un'Unica Speranza, andiamo da Cracovia a tutti gli angoli del mondo, per proclamare il vangelo che siamo liberati dalla grazia di Dio e inviati a servire il nostro prossimo.

Chiesa Evangelica Luterana in Italia

Ufficio Comunicazione - Messaggio finale Assemblea FLM -
Cracovia 19 Sept. 2023